

Commenti e reazioni al varo del progetto che darà alla città un nuovo volto

Ampli consensi al programma del Comune per l'urbanistica

Il dibattito in Campidoglio, concluso con il voto unanime sulle delibere operative, giudicato positivamente dalla stampa - Il risultato unitario - Contraddittorio atteggiamento del «Popolo»

Settimana conclusiva per l'intesa alla Regione

Non esiste più alcun motivo valido per un rinvio

Varata con il voto unanime dei gruppi democratici la legge per il risanamento delle borgate e degli insediamenti urbanistici abusivi. Il consiglio regionale è nuovamente convocato per giovedì, venerdì e sabato. All'ordine del giorno le grandi questioni urbanistiche. Il programma che nelle settimane passate sono state al centro del confronto tra i partiti: elezione del presidente dell'assemblea, organizzazione della rete ospedaliera romana, istituzione dell'ente di sviluppo agricolo. Subito dopo si potrà riprendere il risanamento della giunta, cioè a definire la diversa assunzione di responsabilità tra comunisti e socialisti.

Un progetto complessivo per il rinnovamento della città, che dispone già di strumenti operativi efficaci, non s'affida a provvedimenti sparsi e senz'ordine: questo è il senso politico di quello che è avvenuto l'altro ieri sera nell'assemblea capitolina, con l'approvazione delle delibere sui temi urbanistici. Un segno positivo che non è sfuggito, pur con le ovvie diffe- renze, alle diverse posizioni di stampa, che nella loro maggioranza hanno seguito il dibattito sull'urbanistica con attenzione e partecipazione, senza cercare di sollevare polemiche a tutti i costi. Il voto — espresso in maniera unanime nell'aula consiliare — sulle delibere operative occupa notevole spazio e rilievo nei quotidiani cittadini di ieri. «Un alto finale» — scrive ad esempio l'«Unità» — «recitato all'insegna della concretezza, delle cose da fare, non delle promesse e delle illusioni come per trent'anni è stato nel costume delle precedenti amministrazioni».

Nel loro articolo anche il «Messaggero» e il «Corriere della Sera» colgono il segno di novità che alla politica urbana, in Campidoglio ed oltre, è chiamato il dibattito comune e, in precedenza, dalla stessa conferenza cittadina di Palazzo Braschi. I punti centrali del progetto, che tutti sottolineano, sono quelli del risanamento delle borgate (si è votato il provvedimento di perimetrare), del piano per l'edilizia economica e popolare

(che prevede in tre anni la costruzione di 135 mila vani e delibera da subito l'assegnazione di alloggi) ed anche per le numerose inesattezze che contiene fin dal titolo. «Alla prova dei fatti» — si legge — «si sgonfia il progetto politico di città sostenuto anche ieri sera dal sindaco». E più avanti: «L'inconsistenza delle delibere votate dal consiglio comunale conferma le critiche della Dc». Il giornale democristiano sembra ignorare che proprio sulle delibere lo stesso gruppo scudo crociato ha dato voto positivo. Segno, questo, che si tratta di provvedimenti tutt'altro che di poco conto, discussi, per di più, lungamente in sede di commissione consiliare urbanistica e proprio da questo organismo elaborati unitariamente. Non contento di simili superficialità il «Popolo continua» sostenendo che «il Pci fino all'ultimo ha respinto ogni critica dell'opposizione democratica rifiutando i contributi e le proposte della Dc»: il giornale dimentica di dire che la stessa Democrazia cristiana ha ritirato tre dei sette ordini del giorno presentati perché questi erano stati accolti, come raccomandazioni, dai partiti della maggioranza. Dove starebbe di grazia, la chiusura e l'insensibilità alle proposte che vengono dalle altre forze?

L'atteggiamento contraddittorio del quotidiano dc riflette con ogni evidenza le ambiguità del comportamento tenuto in aula dal gruppo dello scudo crociato. I consiglieri di questo partito, infatti, non hanno saputo rinunciare a una pregiudiziale contrapposizione con le forze della maggioranza per quel che riguarda l'ordine del giorno generale, che delle delibere rappresenta un po' il quadro di insieme: ma questa preclusione è positivamente caduta, lasciando il posto ad un voto favorevole, quando si è trattato di andare ad approvare i provvedimenti operativi. E proprio questa decisione, così contraddittoria con certi atteggiamenti tenuti fino ad allora, mette a nudo la debolezza e la strumentalità dell'«opposizione a tutti i costi» manifestata dalla Dc in altri momenti dello stesso dibattito.

Una svolta. Traendo le conclusioni si può affermare tranquillamente che l'altro ieri in Campidoglio si è varato un vero e proprio piano urbanistico destinato ad avviare un processo (certo lungo e non privo di ostacoli) che muterà il volto della città. Come? Senza innanzitutto la ferita storica che divide in due la capitale (abusiva da una parte e legale dall'altra), affrontando in maniera seria ed organica il problema della casa, tagliando le gambe alla «filosofia» disumana della espansione indiscriminata e ubbidiente solo alla speculazione.

Ben diverso il tono usato dal «Tempo» che non riesce evidentemente a cogliere il valore delle decisioni prese in Campidoglio ed arriva a chiamare il dibattito (che ha occupato sette sedute, con grande ricchezza di interventi) «festival delle parole seguito dalla affrettata approvazione di una serie di delibere»: delibere che, tuttavia, il giornale (bontà sua) è costretto a definire importanti. Il lungo articolo che il «Po-

polo, quotidiano della Dc, dedica all'argomento merita un commento a parte, per la sua contraddittorietà ed anche per le numerose inesattezze che contiene fin dal titolo. «Alla prova dei fatti» — si legge — «si sgonfia il progetto politico di città sostenuto anche ieri sera dal sindaco». E più avanti: «L'inconsistenza delle delibere votate dal consiglio comunale conferma le critiche della Dc». Il giornale democristiano sembra ignorare che proprio sulle delibere lo stesso gruppo scudo crociato ha dato voto positivo. Segno, questo, che si tratta di provvedimenti tutt'altro che di poco conto, discussi, per di più, lungamente in sede di commissione consiliare urbanistica e proprio da questo organismo elaborati unitariamente. Non contento di simili superficialità il «Popolo continua» sostenendo che «il Pci fino all'ultimo ha respinto ogni critica dell'opposizione democratica rifiutando i contributi e le proposte della Dc»: il giornale dimentica di dire che la stessa Democrazia cristiana ha ritirato tre dei sette ordini del giorno presentati perché questi erano stati accolti, come raccomandazioni, dai partiti della maggioranza. Dove starebbe di grazia, la chiusura e l'insensibilità alle proposte che vengono dalle altre forze?

L'atteggiamento contraddittorio del quotidiano dc riflette con ogni evidenza le ambiguità del comportamento tenuto in aula dal gruppo dello scudo crociato. I consiglieri di questo partito, infatti, non hanno saputo rinunciare a una pregiudiziale contrapposizione con le forze della maggioranza per quel che riguarda l'ordine del giorno generale, che delle delibere rappresenta un po' il quadro di insieme: ma questa preclusione è positivamente caduta, lasciando il posto ad un voto favorevole, quando si è trattato di andare ad approvare i provvedimenti operativi. E proprio questa decisione, così contraddittoria con certi atteggiamenti tenuti fino ad allora, mette a nudo la debolezza e la strumentalità dell'«opposizione a tutti i costi» manifestata dalla Dc in altri momenti dello stesso dibattito.

VELOCITÀ FABBRICA LETTI D'OTTONE V. Labicana 118, T. 750882

Velocità Peugeot 104 è mettere cento chilometri di distanza fra il bacio e lo schiocco.



PEUGEOT 5 VERSIONI 3/5 PORTE 950/1100cc.

PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO I CONCESSIONARI DI ROMA

- AGIS M.I.F. S.p.A. 20000 Camicie M.M. con bottoni 9.500 2.900
AUTORANCE ZARATTINI s.r.l. Via Amelia, 50/52 - Tel. (06) 780916 - 780942
AUTOVINCI s.r.l. Corso Trieste, 29/A - Tel. (06) 8440990 - 8449862
CB auto s.r.l. Via Collatia, 114 - Tel. (06) 352247
COMMERCIAL CAR COMPANY s.r.l. Via G. Patello, 30c/30d - Tel. (06) 8444144
TITARELLI MARIO Via G. de Vecchi Peralice, 35 (B. degli Ubbaldi) - Tel. (06) 6381706
V.I.A. s.r.l. Circonvallazione Gianicolense, 199/203 - Tel. 5313416-5313428

M maffucci si rinnova LIQUIDA tutto DI SCONTO SULLA MERCE

ENDOCRINE ONORANZE FUNEBRI COOPERATIVA CITTA' DI ROMA TARIFFE FISSE DEPOSITATE 75.73.641 - 85.48.54 Servizio ininterrotto

ROMA - Via dello Statuto (PIAZZA VITTORIO) la vendita

A PREZZI DI FALLIMENTO

NUOVO «STOCK» ESTATE 1977

Table with columns for clothing items, prices, and discounts. Includes items like 5000 Costumi uomo mare, 3000 Giubbetti cinghia, 15000 Pantaloni velluto Enos, etc.

A.A.A.A. interessa i sarti e quanti amano le «confezioni su misura» 30.000 METRI DI TESSUTO PREGIATO DI «GRANDI MARCHE»

TIVOLI MOTOR s.r.l. Tivoli Via Acqueregna, 47 tel. 20743 ŠKODA 100 S REZZO FAVOLOSO 2.100.000 SU STRADA È VOSTRA CON 100.000 DI ANTICIPO

Si svolgono oggi, nella città e nella regione, decine di feste dell'Unità

Dalla cittadella del festival fiaccolata tra gli antichi Fori

La gara notturna a Colle Opio - Stasera alle ore 19 dibattito con Petroselli Anita Pasquali a Velletri, Trezzini a Prenestino e Borgna a Civitavecchia

Centinaia di torce accese si disperdono veloci attraverso i vicoli stretti del centro storico, per costeggiare poi i ruderi di COLLE OPIO. Ieri sera, ad ognuno delle centinaia di iscritti alla gara — anziani, donne, giovani, uomini e bambini — è stata consegnata una torcia, da riportare ancora accesa alla fine del percorso, lungo oltre quattro chilometri. E' una delle tante iniziative che sono state prese in questi giorni alla festa, sempre seguita da un'entusiasta partecipazione popolare.



La partenza dei concorrenti alla «fiaccolata» organizzata al festival di Colle Opio

Scoperi per caso due «professionisti» del furto

Anche un laboratorio per riprodurre le chiavi delle case da svaligiare

In abito blu per ispirare fiducia ai portieri - Ottenuto il calco delle serrature tornavano negli appartamenti quando i proprietari andavano in vacanza

Ladri discreti e dalla tecnica raffinata: vestiti elegantemente e spacciandosi per professionisti ottenevano facilmente la fiducia dei portieri. Una volta davanti alla porta dell'appartamento prescelto immettevano pacatamente nella toppa della serratura e il calco della chiave era fatto. Nella casa della vittima designata tornavano qualche giorno più tardi, quando erano sicuri che la avrebbero trovata vuota. Entrati con estrema facilità si impadronivano in tutto silenzio degli oggetti più preziosi e di minor volume, facilmente trasportabili, senza lasciare alcuna traccia. Ma il gioco dei due novelli Arsenio Lupin, al secolo Angelo Rinaldi e Angelo Antonini, rispettivamente di 32 e 33 anni, è finito ieri: bloccati da una pattuglia della polizia a bordo di una vecchia Renault i due si sono fatti trovare senza patente, un errore imperdonabile per due tecnici del furto così raffinati.

nei furti. Tra l'altro c'erano anche la siringa con la quale i due riproducevano il calco delle chiavi e un'antenna zeppa di nomi e indirizzi di persone già derubate o in attesa del loro turno.MESSI a confronto con i portieri di numerosi stabili già «visitati» Rinaldi e Antonini sono stati riconosciuti per i due rispettabili professionisti che chiedevano libertà di accesso. Ieri pomeriggio, quando ormai l'indagine era avviata alla sua conclusione, due ufficiali del commissariato Fiammino Nuovo, Merola e Di Meo, hanno perquisito le abitazioni dei due: in quella di Rinaldi in via Gradoli 35, alla Tomba di Nerone, e in quella di Antonini, in viale Unione Sovietica 12 al Villaggio Olimpico. Nel primo appartamento, da diversi mesi disabitato, gli agenti hanno trovato il resto dell'attrezzatura da scasso: tra le altre cose anche l'apparecchio che veniva usato per riprodurre le chiavi sul modello del calco in paraffina.

Tessere ATAC gratis ai titolari di pensioni sociali Tessere di libera circolazione sulle linee urbane verranno rilasciate dall'ATAC a partire da lunedì prossimo 8 agosto ai titolari di pensioni sociali INPS, per disposizione dell'amministrazione comunale. La tessera comprende l'uso gratuito dei collegamenti speciali e dei servizi riservati.

Le principali questioni urbanistiche che precederanno la prossima seduta del consiglio regionale sono adesso la riunione del comitato regionale che si terrà martedì, quella del gruppo consiliare dello scudocrociato, convocato per mercoledì. Due appuntamenti di cui è già inteso il rilievo: gli organismi dirigenti della Democrazia cristiana dovranno infatti ratificare il testo di intesa istituzionale già concordato nei dettagli tra i partiti della maggioranza e la delegazione dello scudocrociato che ha condotto le trattative; dovranno, quindi, designare il proprio candidato alla presidenza del consiglio regionale (la proposta, avanzata dalla coalizione, che sarà di a sinistra, è quella di Mauro Ferraro, ex presidente dell'esecutivo. Il rimpasto della giunta avverrà sulla base di una dichiarazione programmatica, già messa a punto dai quattro partiti della coalizione. Segna dunque un momento di consolidamento e di rafforzamento dell'amministrazione.

Il modo stesso in cui si è arrivati a definire la nuova responsabilità in forma analoga e quanto è avvenuto in altre Regioni dove le sinistre sono nell'esercizio di una politica di intesa e di ogni convergenza possibile per dare soluzioni adeguate ai grandi problemi del Lazio e della capitale. Non c'è dubbio che tale scelta ha costituito un elemento di stimolo e ha facilitato lo sviluppo di una politica che è quella della ricerca di ogni intesa e di ogni convergenza possibile per dare soluzioni adeguate ai grandi problemi del Lazio e della capitale.

C'è da registrare infine che, in certi ambienti democristiani, non sono mancate in questi giorni manovre e pressioni che tendono a prospettare ipotesi di rinvio nella sigla dell'intesa istituzionale. Da parte dei partiti di maggioranza si è invece confermato con chiarezza l'orientamento a far presto. Ipotesi di rinvio sono oggi al di fuori di ogni possibilità; non solo perché l'intesa è stata ormai raggiunta, e dunque rinvii sono sarebbero spiegabili; ma anche perché l'elezione del nuovo ufficio di presidenza è un adempimento istituzionale che non può essere ulteriormente disatteso senza gravi conseguenze per la vita dell'istituto regionale, per i rapporti tra i partiti democratici, e per i gravi problemi dei lavoratori del Lazio.

DUE FERITI SU UN JUMBO PER UN VUOTO D'ARIA Un improvviso vuoto d'aria ha sbalzato dalle poltrone numerosi passeggeri lanciandoli contro il soffitto dell'aereo. L'incidente è avvenuto a bordo di un apparecchio, il volo 110, partito da New York e diretto a Roma. I passeggeri coinvolti nell'incidente sono stati medicati subito dopo l'atterraggio a Fiumicino, al pronto soccorso dell'aeroporto. Due di loro, Maria Malorana e Clementina Riccio sono state invece trasportate in ospedale.